

Notizie da IFLA

Bibliotecari al museo dei fumetti

Luigina Orlandi

Quale sede migliore di un museo di fumetti, *The Billy Ireland Cartoon Library & Museum*, che conserva la più grande e ricca raccolta di fumetti del mondo, per ospitare una conferenza internazionale di bibliotecari sul tema dei *visuals*?

Nel museo dei *cartoons* di Columbus, Ohio, sono conservati materiali originali manoscritti e a stampa, in raccolte donate da singoli collezionisti o provenienti da biblioteche ad esso collegate, le biblioteche universitarie dello Stato. Il museo prende il nome dal proprietario della raccolta principale ivi conservata, Billy Ireland (1880-1935), noto fumettista che dalle pagine del locale *Sunday Dispatch* per oltre trentacinque anni commentò con delicato umorismo ogni genere di notizia pervenuta alla redazione del giornale.

L'Istituzione, che ospita anche una ricca biblioteca, il 15 agosto scorso ha offerto la *location* a una delle sessioni *offsite* dell'82a Conferenza annuale dell'IFLA (Columbus, 13-19 agosto); la sessione, intitolata *Worth a thousand words: a global perspective on image description, discovery and access*, promossa e organizzata dalle sezioni "Rare Books and Special Collections" insieme a "Art Libraries", ha visto la partecipazione di 105 delegati provenienti da ogni parte del mondo.

Nella sala convegni del nuovo edificio aperto nel 2013, costruito grazie al forte impegno della sua prima curatrice, Lucy Shelton Caswell, con il cospicuo contributo di una ni-

pote di Billy Ireland, sono stati affrontati diversi temi legati alla gestione, descrizione e diffusione (toccando anche il tema della conservazione) di ogni genere di immagini, su carta, pergamena e supporti digitali.

La prima parte della giornata è stata dedicata al tema dell'accesso alle immagini con l'esame di alcune modalità per renderlo più agevole, a partire dalla descrizione bibliografica degli audiovisivi (*Cataloging of rare materials (Graphics)*); si è parlato della gestione e dello scambio di dati standardizzati e di linguaggi controllati, dello sviluppo di strumenti *open source* più adatti allo scopo, tenendo presente che gli algoritmi e non i metadati stabiliranno in futuro le modalità di ricerca, di scoperta e interazione con le risorse audiovisive, andando cioè oltre la tradizionale modalità di registrazione dei dati bibliografici; la tecnologia potrà aiutare dove i metadati non sono efficaci.

Nell'ambito dell'accesso e uso delle immagini non è stato trascurato il tema dei *copyrights*: se ne contano circa 26,000; anche in tale settore ci sarebbe bisogno di una standardizzazione che facesse riferimento ad alcuni principi base legati alla semplicità e alla trasparenza.

Durante la pausa, la curatrice del museo, Jenny Robb, ha coinvolto il pubblico in un'amichevole conversazione con il fumettista Jeff Smith, che ha parlato della sua carriera, della fortunata serie di fumetti da lui crea-

ta, *Bone*, del suo metodo di lavoro, e di quanto abbia imparato frequentando la Biblioteca-Museo Ireland e in particolare dalla sua curatrice-bibliotecaria Lucy.

Alla ripresa dei lavori, dedicati agli strumenti per l'identificazione (*discovery tools*) delle immagini, particolare attenzione è stata dedicata al protocollo IIF (International Image Interoperability Framework), che fornisce un metodo standardizzato per descrivere e inserire immagini di qualunque tipo di materiale nel *web* come anche per strutturare i metadati nelle sequenze delle immagini, con la possibilità di mettere in comunicazione tecnologie diverse. Si basa sulla sintassi IIF uno dei progetti presentati durante il convegno: il portale "Biblissima" ("Bibliotheca Bibliothecarum Novissima"), un consorzio fondato nel 2012 con l'ambizione di realizzare una biblioteca di biblioteche *online*; con un unico accesso e attraverso l'interoperabilità dei contenuti renderà disponibile un immenso *corpus* di dati: manoscritti, libri a stampa e altre risorse dalle maggiori biblioteche digitali (Gallica, la Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux (BVMM), le Bibliothèques virtuelles humanistes (BVH)) e oltre cinquanta basi di dati e cataloghi.

Sono stati illustrati altri progetti, realizzati o in via di realizzazione, come la "Biodiversity Heritage Library", un consorzio di biblioteche specializzate nella biologia, botanica e altre scienze naturali che rendono liberamente fruibili, via Flickr e tramite un progetto descrittivo e di ricerca che si chiama "Art of Life" (il cui sottotitolo è: *Data mining and crowdsourcing the identification and description of na-*

tural history illustrations from the Biodiversity Heritage Library), milioni di illustrazioni a tutti coloro che utilizzano le immagini nelle loro ricerche e nell'insegnamento. Interessante anche "Pharos", un consorzio che raggruppa molteplici archivi fotografici con oltre 31 milioni di immagini digitalizzate di opere d'arte, molte delle quali mai pubblicate, con ricca documentazione sulle opere stesse, quali le condizioni di conservazione, attribuzioni, proprietà e altro ancora, in una piattaforma di ricerca comune accessibile gratuitamente tramite modalità diverse. Un altro progetto consiste nella ricostruzione in forma rigorosamente digitale della biblioteca dell'archeologo e storico dell'arte Leopoldo Cicognara ("Count Leopoldo Cicognara's Library"), a cominciare dal suo catalogo a stampa, comprendente circa 5,000 opere, pubblicato dal conte medesimo nel 1821; gran parte della collezione Cicognara, circa 4,400 volumi, è conservata presso la Biblioteca Vaticana, che l'acquistò nel 1824.

Tutte le iniziative e i progetti presentati si caratterizzano, ciascuno nella propria specificità, per l'ampia partecipazione che prevedono, a livello internazionale e globale, di risorse umane, finanziarie e tecnologiche, a dimostrazione del fatto che per la gestione e la fruizione delle immagini che implicano costi ingenti, così come per la loro conservazione, nessuna istituzione può più permettersi di agire in solitudine o a livello locale. A conclusione dell'intensa giornata, i partecipanti alla conferenza hanno potuto visitare la Biblioteca-Museo: una gioia per gli occhi e per il cuore di tutti i fortunati bibliotecari presenti.